

Sullo sfondo del dibattito « ideologico »

# Attacchi della destra dc all'attuale maggioranza

Si punta all'involuzione del quadro politico - Dichiarazioni di Galloni - Una nota polemica dei repubblicani

ROMA — All'interno della Democrazia cristiana, svanito almeno in parte il torpore della pausa estiva, alcuni gruppi già stanno affilando le armi per muovere contro lo attuale quadro politico, o per tentare di condizionare la vita e gli sviluppi. Per i prossimi giorni sono in programma diversi congressi di corrente (a St. Vincent, a Fingigli e altrove) che forse permetteranno di osservare meglio ciò che si sta agitando nel partito dc. Già oggi però alcuni settori — quello fanfaniano, per esempio — fanno chiaramente intendere quali preferenze e quali propositi stiano covando.

L'aggancio immediato al quale cercano di collegarsi questi gruppi riguarda il dibattito « ideologico » nella sinistra. E qui è il « taglio » del loro discorso? Valga per tutti l'esempio dell'on. Pezzati, militante della corrente di Fanfani oltreché di quel gruppo di destra che ha attraversato alcune vicende sotto il nome di « cento ». Egli dice di non condividere i richiami alla « prudenza » che uomini della Dc hanno rivolto a Craxi per non turbare la solidarietà della maggioranza: « L'iniziativa di Craxi — dice Pezzati — è politica e non ideologica e dimostra che la solidarietà parlamentare non deve impedire ai partiti la necessaria iniziativa politica per creare una situazione nuova ed uscire dalla maggioranza di emergenza. In altre parole, la Dc dovrebbe sfruttare l'occasione per individuare gli spazi che potrebbero aprirsi al fine di un'involuzione del quadro politico varato il 16 marzo. La posizione dell'ala destra dc è quindi abbastanza chiaramente delineata ».

A qualche considerazione si presta anche una lunga dichiarazione del vice-segretario democristiano Galloni, « preoccupato » — come egli stesso afferma — soprattutto del fatto che il Psi resti ufficialmente fermo alla indifferenza strategica dell'alternativa socialista, e che sia anzi pronto, secondo Galloni, a rilanciarla nel caso in cui mutasse il rapporto di forze tra comunisti e socialisti. Ma il problema — dice Galloni — non è di salire o scendere l'alternativa di sinistra, se il Pci o il Psi; è invece quello di quella sorta di « esame di democrazia » al quale i comunisti dovrebbero sottostare, secondo l'immammissibile ipotesi di alcuni: « La Dc e gli altri partiti. « Pur rimanendo comunista — queste le parole di Galloni — il Pci deve ancora qualificarsi, sia all'interno che sul piano internazionale, come una forza capace di dare contributi autentici allo sviluppo della libertà e della democrazia ». Siccome il vice-segretario della Dc non può ignorare gli ultimi decenni di storia nazionale — dalla Resistenza, alla Costituzione fino alle ultime battaglie di libertà che hanno avuto i comunisti tra i protagonisti (il referendum sul divorzio, la difesa dello Stato democratico dall'assalto terrorista) — vi è da chiedersi se queste affermazioni siano una visione di democrazia che il Partito comunista dovrebbe ancora dare non siano parte di un tentativo di trasformare una discussione politica in uno scambio di offese gratuite, se non di calcolate provocazioni. E per quale scopo?

Circa l'attuale quadro politico, Galloni ha detto che « l'attuale equilibrio non ha alternative e che esso non può essere permanente ». Neppure un accenno ai problemi da risolvere, al programma che le forze democratiche si sono date al momento di stringere un patto per l'emergenza. Lo stesso ultimo CN democristiano si rivolge intorno al tema dell'emergenza vista come compito e occasione di cambiamento. Ora, come si vede, il vice-segretario dc dà di questa politica una interpretazione assai diversa, riparlando di formule in astratto e senza riferimento ai problemi reali (nel momento in cui una parte della Dc è molto attiva nella difesa delle posizioni che tendono alla difesa dei parassitismi e delle rendite nei confronti del nuovo).

Polemico nei confronti delle manovre che si colgono sullo sfondo della discussione « ideologica » è un commento della Voce repubblicana. « Il nostro Paese — scrive il giornale del Pri — non può diventare un cimitero di formule politiche svuotate, senza diventare anche il regno dell'anarchia ». I repubblicani criticano lo scatenarsi di polemiche intorno a temi che non sono quelli di fondo: « Il rischio, dicono, che le

questioni di schieramento riprendano la mano a tutti ». Da parte di esponenti democristiani delle varie correnti continua intanto la serie delle dichiarazioni sul nuovo corso socialista. Gli androtiani (Cirino Pomicino) ritengono che le iniziative di Craxi abbiano carattere prevalentemente « di recupero del consenso elettorale ».

« Vedremo nelle prossime settimane se essa dovrà fare uno sforzo per dare una risposta chiara sui mutamenti che chiediamo e non certo soltanto sul carattere dell'intesa ma soprattutto sui problemi di fondo della Regione e garanzie per un rapido recupero del tempi della ricostruzione del Friuli, gli interventi per fronteggiare la crisi economica, sviluppare l'occupazione, avviare il piano di ricostruzione e di sviluppo, la politica tendente ad affermare, con le necessarie garanzie per le nostre popolazioni, il ruolo internazionale di Trieste e della Regione dopo il trattato di Osimo. « La situazione attuale aperta ad una soluzione positiva e ad un'ampia intesa, ma — senza reali garanzie — rischia di trasformarsi in una forma sia in grado di gestire in modo nuovo la Regione e di rompere con i vecchi sistemi e i vecchi modi. La Dc ha portato il Friuli Venezia Giulia sull'orlo della rottura e noi non avremo alcuna esitazione a proseguire la nostra battaglia dell'opposizione, una opposizione sempre costruttiva naturalmente, ma fermissima nel denunciare l'attività del problema che ci stanno di fronte ».

« L'obiettivo di Craxi è di ottenere una tangente variabile: 200, 400 e 600 lire a seconda del medesimo prodotto, ma in una terza, ma già preesistente, una quota sul prezzo del farmaco non ritenuto essenziale ». « La Dc ha un certo disdegno del farmacista, i quali hanno dovuto di volta in volta consultare i distretti elementi per sapere a quale fascia apparteneva quel determinato medicinale ».

« La Dc ha un certo disdegno del farmacista, i quali hanno dovuto di volta in volta consultare i distretti elementi per sapere a quale fascia apparteneva quel determinato medicinale ».

« La Dc ha un certo disdegno del farmacista, i quali hanno dovuto di volta in volta consultare i distretti elementi per sapere a quale fascia apparteneva quel determinato medicinale ».

« La Dc ha un certo disdegno del farmacista, i quali hanno dovuto di volta in volta consultare i distretti elementi per sapere a quale fascia apparteneva quel determinato medicinale ».

« La Dc ha un certo disdegno del farmacista, i quali hanno dovuto di volta in volta consultare i distretti elementi per sapere a quale fascia apparteneva quel determinato medicinale ».

« La Dc ha un certo disdegno del farmacista, i quali hanno dovuto di volta in volta consultare i distretti elementi per sapere a quale fascia apparteneva quel determinato medicinale ».

« La Dc ha un certo disdegno del farmacista, i quali hanno dovuto di volta in volta consultare i distretti elementi per sapere a quale fascia apparteneva quel determinato medicinale ».

« La Dc ha un certo disdegno del farmacista, i quali hanno dovuto di volta in volta consultare i distretti elementi per sapere a quale fascia apparteneva quel determinato medicinale ».

« La Dc ha un certo disdegno del farmacista, i quali hanno dovuto di volta in volta consultare i distretti elementi per sapere a quale fascia apparteneva quel determinato medicinale ».

« La Dc ha un certo disdegno del farmacista, i quali hanno dovuto di volta in volta consultare i distretti elementi per sapere a quale fascia apparteneva quel determinato medicinale ».

« La Dc ha un certo disdegno del farmacista, i quali hanno dovuto di volta in volta consultare i distretti elementi per sapere a quale fascia apparteneva quel determinato medicinale ».

« La Dc ha un certo disdegno del farmacista, i quali hanno dovuto di volta in volta consultare i distretti elementi per sapere a quale fascia apparteneva quel determinato medicinale ».

« La Dc ha un certo disdegno del farmacista, i quali hanno dovuto di volta in volta consultare i distretti elementi per sapere a quale fascia apparteneva quel determinato medicinale ».

« La Dc ha un certo disdegno del farmacista, i quali hanno dovuto di volta in volta consultare i distretti elementi per sapere a quale fascia apparteneva quel determinato medicinale ».

Domani si riunisce il consiglio comunale

# Venezia non può subire i tempi lunghi del Psi

I comunisti chiedono che il Psi si presenti in aula con una scelta definitiva - I rischi provocati dal prolungarsi della crisi - I socialisti avviano la verifica

Dalla nostra redazione VENEZIA — La difficile e tormentata situazione creata dalla fine di luglio al Comune di Venezia è giunta ad un punto decisivo: la riunione del consiglio comunale, convocata per domani sera, è un appuntamento importante. I socialisti dovranno presentarsi in aula con una scelta chiara e definitiva: potranno cioè concretizzare le già annunciate dimissioni degli assessori, o dovranno invece pronunciarsi per un aggiornamento programmatico che proceda parallelamente al pieno rilancio dell'attività della giunta.

« Quando i partiti di sinistra hanno assunto il mandato — ha affermato Pellicani, vice sindaco della città — Venezia era isolata; non è un caso che l'UNESCO abbia espresso recentemente il suo compiacimento per quanto è stato realizzato in questi tre anni di governo delle sinistre ».

« L'atteggiamento manifestato dal Psi a Venezia — ha chiesto un giornalista — può essere interpretato come la punta avanzata dell'« offensiva » socialista che si combatte sul terreno ideologico? ». « Gli obiettivi politici che si pone questa « offensiva » socialista — ha risposto Serri della Difesa nazionale del Pci — non sono ancora del tutto chiari. Certo è che una operazione dello scontro « ideologico » e della concorrenza a sinistra non può che portare conseguenze negative per la collaborazione anche nella giunta di sinistra. Ci auguriamo che la riflessione in atto anche nel Psi porti ad evitare queste conseguenze. Per quanto riguarda Venezia — ha aggiunto il segretario regionale — noi vogliamo impedire che la situazione di incertezza venga ulteriormente dilata; e facciamo per questo appello alla responsabilità democratica del Psi ».

Nella serata di ieri, al termine degli incontri fra Craxi, Aniasi e dirigenti e amministratori socialisti al Comune di Venezia, è stato diffuso un comunicato nel quale — pur insistendo su immutati attacchi al nostro partito, accusato di aver fatto precipitare la richiesta di verifica in una vera e propria situazione di crisi — e di « aspra e non sempre corretta polemica » — si ribadisce anzitutto la « validità delle ragioni politiche e programmatiche che sorreggono la proposta di una verifica appropriata e diffusa a cura delle rispettive giunte del Comune di Venezia ».

Dopo aver richiamato i « punti specifici » sul tappeto (attuazione della legge speciale, politica urbanistica, funzione del porto, partecipazione e decentramento, gestione della politica culturale, salvaguardia dell'unità territoriale e amministrativa del comune di Venezia), il comunicato afferma che « questi problemi costituiscono l'obiettivo terreno di un confronto e di una verifica sulla quale si accerta la validità del disegno strategico complessivo concordato tra Psi e Pci e posto a base, nell'agosto del

75, della giunta di sinistra, ed ai risultati che ne potranno derivare si ricollega anche il ruolo che i socialisti potranno continuare a svolgere nell'ambito dell'amministrazione ».

« Il Psi dichiara inoltre di riprendere l'attività di verifica « trascurando di attestarsi su tutti gli aspetti polemici e aprendo immediatamente il confronto in primo luogo con il Pci ma in parallelo con le altre forze politiche democratiche, con le forze sindacali e sociali della città » su temi sopra indicati e che sono contenuti in uno specifico documento. Conseguentemente, afferma il comunicato, « il Psi invita la propria delegazione a non partecipare ai lavori di giunta sino a quando non saranno « noti e giudicabili dagli organi del partito i risultati di tale verifica » e propone al Pci « l'contro di delegazioni rappresentative per l'esame dei problemi politici, del programma concordato degli aspetti complessivi di giunta ».

Toni Jop

« La nostra città può diventare il centro di nuove tensioni » - Silenziosa ma continua falce di piccole aziende - Le linee di intervento - Le iniziative del Pci

Dalla nostra redazione NAPOLI — Con poche righe, scritte in tono pacato ma facendo riferimento a fatti e situazioni concrete, il sindaco di Napoli Maurizio Valenzi ha voluto riportare l'attenzione del governo sul « problema Napoli », sugli impegni assunti e non ancora mantenuti, sulle risposte da dare, subito, a migliaia di disoccupati della città e della regione, ad otto mesi dall'avvio degli incontri tra governo, regione Campania e comune di Napoli. Nella situazione occupazionale della Campania, che degrada sempre di più — scrive Valenzi al presidente del Consiglio Andreotti — la nostra città può diventare il centro di nuove tensioni, come confermano le manifestazioni dei disoccupati in questi giorni. Risulta quindi chiaro — continua — che gli impegni governativi presi negli incontri congiunti — Regione, Comune e Governo — del dicembre 1977 e gennaio

78 non sono procrastinabili. E tanto per fare un esempio concreto delle cose decise insieme e non ancora realizzate, il sindaco accenna alla ex-Merrell, un'industria farmaceutica con circa 300 occupati e con tre anni di cassa integrazione alle spalle. In teoria il problema è già risolto, ma intanto il governo non si decide ad approvare la legge istitutiva del consorzio pubblico che dovrebbe sostituire la vecchia azienda. Ma di esempi se ne potrebbero fare molti altri. Siamo di fronte — dice Valenzi — ad una vera e propria « falce di piccole aziende » e silenziosa, di piccole aziende.

Non è casuale che in questa situazione ci sia chi, senza troppi scrupoli, ritorni a soffiare sul fuoco. Proprio ieri il quotidiano laurino « Roma » è arrivato a scrivere in tono minaccioso: « Il CUD (la lista dei disoccupati manovrata da esponenti del MSI, ndr) è in grado di portare in piazza un migliaio di militanti ben

organizzati da attivisti che non temono lo scontro, se imposto, con i pretoriani della giunta di sinistra ». Si parla dunque chiaro, i propositi più provocatori vanno a galla senza schermi. Da qui il temporeggiamento agli impegni, alle scelte da compiere senza più indugi e ritardi. All'inizio dell'anno, sotto la spinta di una iniziativa unitaria che coinvolge tutte le forze politiche presenti al Comune e alla Regione e i rappresentanti napoletani al Parlamento, si tennero a Roma una serie di incontri con il governo.

Le conclusioni a cui si arriva — le linee di intervento che furono indicate sono essenzialmente tre: difesa e sviluppo dell'apparato produttivo, attuazione di un piano straordinario per l'occupazione e realizzazione di grandi opere pubbliche.

Più concretamente veniva poi affrontato il problema della ricerca scientifica. Napoli — sempre secondo gli ac-

colloqui al Pentagono del ministro Ruffini

ROMA — Il ministro della Difesa, on. Attilio Ruffini, in visita ufficiale negli Stati Uniti, si è incontrato ieri mattina al Pentagono con il segretario di Stato per la difesa Harold Brown e, successivamente, con il capo di stato maggiore della difesa generale Davis Jones.

« Nel corso del due colloqui — che un comunicato definisce « particolarmente cordiale » — sono stati esaminati problemi « di comune interesse per i due paesi ».

Nel pomeriggio, dopo aver deposto una corona al Milite ignoto nel cimitero di Arlington, l'on. Ruffini si è incontrato con altre personalità del Dipartimento di Stato per la difesa.

« La nostra città può diventare il centro di nuove tensioni » - Silenziosa ma continua falce di piccole aziende - Le linee di intervento - Le iniziative del Pci

« La nostra città può diventare il centro di nuove tensioni » - Silenziosa ma continua falce di piccole aziende - Le linee di intervento - Le iniziative del Pci

« La nostra città può diventare il centro di nuove tensioni » - Silenziosa ma continua falce di piccole aziende - Le linee di intervento - Le iniziative del Pci

« La nostra città può diventare il centro di nuove tensioni » - Silenziosa ma continua falce di piccole aziende - Le linee di intervento - Le iniziative del Pci

Riunito ieri il Consiglio regionale

# Friuli: ancora nessun accordo alla Regione

L'avvocato Comelli riconfermato presidente della giunta con i soli voti democristiani Una dichiarazione del compagno Cuffaro

Dalla nostra redazione TRIESTE — Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, ha riunito ieri presidente della giunta l'avvocato Comelli democristiano, con i soli 28 voti della Dc e l'astensione degli altri partiti dell'arco costituzionale che partecipano alle trattative per la giunta regionale.

Il segretario regionale del nostro partito, ca. Cuffaro, ha rilasciato la seguente dichiarazione sull'andamento della seduta e sulla situazione: « L'esito della votazione dimostra chiaramente che non si è ancora raggiunto un accordo tripartito tra Dc, Pci e Psdi. Le posizioni contrarie impegnate nella trattativa per la formazione della giunta, ma che esistono ancora le possibilità di un'intesa se la Dc abbandonasse la pretesa di riproporre una giunta tripartita, sia pure con una diversa maggioranza, alla guida della Regione, e soprattutto se accoglierà per il programma il « metodo » di governo e le precise richieste che abbiamo avanzato e che presuppongono una svolta nella politica regionale. « La Dc ha battuto una strada che si è dimostrata impraticabile e per questo il presidente Comelli, nell'attività del problema che ci stanno di fronte ».

« Vedremo nelle prossime settimane se essa dovrà fare uno sforzo per dare una risposta chiara sui mutamenti che chiediamo e non certo soltanto sul carattere dell'intesa ma soprattutto sui problemi di fondo della Regione e garanzie per un rapido recupero del tempi della ricostruzione del Friuli, gli interventi per fronteggiare la crisi economica, sviluppare l'occupazione, avviare il piano di ricostruzione e di sviluppo, la politica tendente ad affermare, con le necessarie garanzie per le nostre popolazioni, il ruolo internazionale di Trieste e della Regione dopo il trattato di Osimo. « La situazione attuale aperta ad una soluzione positiva e ad un'ampia intesa, ma — senza reali garanzie — rischia di trasformarsi in una forma sia in grado di gestire in modo nuovo la Regione e di rompere con i vecchi sistemi e i vecchi modi. La Dc ha portato il Friuli Venezia Giulia sull'orlo della rottura e noi non avremo alcuna esitazione a proseguire la nostra battaglia dell'opposizione, una opposizione sempre costruttiva naturalmente, ma fermissima nel denunciare l'attività del problema che ci stanno di fronte ».

« Vedremo nelle prossime settimane se essa dovrà fare uno sforzo per dare una risposta chiara sui mutamenti che chiediamo e non certo soltanto sul carattere dell'intesa ma soprattutto sui problemi di fondo della Regione e garanzie per un rapido recupero del tempi della ricostruzione del Friuli, gli interventi per fronteggiare la crisi economica, sviluppare l'occupazione, avviare il piano di ricostruzione e di sviluppo, la politica tendente ad affermare, con le necessarie garanzie per le nostre popolazioni, il ruolo internazionale di Trieste e della Regione dopo il trattato di Osimo. « La situazione attuale aperta ad una soluzione positiva e ad un'ampia intesa, ma — senza reali garanzie — rischia di trasformarsi in una forma sia in grado di gestire in modo nuovo la Regione e di rompere con i vecchi sistemi e i vecchi modi. La Dc ha portato il Friuli Venezia Giulia sull'orlo della rottura e noi non avremo alcuna esitazione a proseguire la nostra battaglia dell'opposizione, una opposizione sempre costruttiva naturalmente, ma fermissima nel denunciare l'attività del problema che ci stanno di fronte ».

« Vedremo nelle prossime settimane se essa dovrà fare uno sforzo per dare una risposta chiara sui mutamenti che chiediamo e non certo soltanto sul carattere dell'intesa ma soprattutto sui problemi di fondo della Regione e garanzie per un rapido recupero del tempi della ricostruzione del Friuli, gli interventi per fronteggiare la crisi economica, sviluppare l'occupazione, avviare il piano di ricostruzione e di sviluppo, la politica tendente ad affermare, con le necessarie garanzie per le nostre popolazioni, il ruolo internazionale di Trieste e della Regione dopo il trattato di Osimo. « La situazione attuale aperta ad una soluzione positiva e ad un'ampia intesa, ma — senza reali garanzie — rischia di trasformarsi in una forma sia in grado di gestire in modo nuovo la Regione e di rompere con i vecchi sistemi e i vecchi modi. La Dc ha portato il Friuli Venezia Giulia sull'orlo della rottura e noi non avremo alcuna esitazione a proseguire la nostra battaglia dell'opposizione, una opposizione sempre costruttiva naturalmente, ma fermissima nel denunciare l'attività del problema che ci stanno di fronte ».

« Vedremo nelle prossime settimane se essa dovrà fare uno sforzo per dare una risposta chiara sui mutamenti che chiediamo e non certo soltanto sul carattere dell'intesa ma soprattutto sui problemi di fondo della Regione e garanzie per un rapido recupero del tempi della ricostruzione del Friuli, gli interventi per fronteggiare la crisi economica, sviluppare l'occupazione, avviare il piano di ricostruzione e di sviluppo, la politica tendente ad affermare, con le necessarie garanzie per le nostre popolazioni, il ruolo internazionale di Trieste e della Regione dopo il trattato di Osimo. « La situazione attuale aperta ad una soluzione positiva e ad un'ampia intesa, ma — senza reali garanzie — rischia di trasformarsi in una forma sia in grado di gestire in modo nuovo la Regione e di rompere con i vecchi sistemi e i vecchi modi. La Dc ha portato il Friuli Venezia Giulia sull'orlo della rottura e noi non avremo alcuna esitazione a proseguire la nostra battaglia dell'opposizione, una opposizione sempre costruttiva naturalmente, ma fermissima nel denunciare l'attività del problema che ci stanno di fronte ».

« Vedremo nelle prossime settimane se essa dovrà fare uno sforzo per dare una risposta chiara sui mutamenti che chiediamo e non certo soltanto sul carattere dell'intesa ma soprattutto sui problemi di fondo della Regione e garanzie per un rapido recupero del tempi della ricostruzione del Friuli, gli interventi per fronteggiare la crisi economica, sviluppare l'occupazione, avviare il piano di ricostruzione e di sviluppo, la politica tendente ad affermare, con le necessarie garanzie per le nostre popolazioni, il ruolo internazionale di Trieste e della Regione dopo il trattato di Osimo. « La situazione attuale aperta ad una soluzione positiva e ad un'ampia intesa, ma — senza reali garanzie — rischia di trasformarsi in una forma sia in grado di gestire in modo nuovo la Regione e di rompere con i vecchi sistemi e i vecchi modi. La Dc ha portato il Friuli Venezia Giulia sull'orlo della rottura e noi non avremo alcuna esitazione a proseguire la nostra battaglia dell'opposizione, una opposizione sempre costruttiva naturalmente, ma fermissima nel denunciare l'attività del problema che ci stanno di fronte ».

« Vedremo nelle prossime settimane se essa dovrà fare uno sforzo per dare una risposta chiara sui mutamenti che chiediamo e non certo soltanto sul carattere dell'intesa ma soprattutto sui problemi di fondo della Regione e garanzie per un rapido recupero del tempi della ricostruzione del Friuli, gli interventi per fronteggiare la crisi economica, sviluppare l'occupazione, avviare il piano di ricostruzione e di sviluppo, la politica tendente ad affermare, con le necessarie garanzie per le nostre popolazioni, il ruolo internazionale di Trieste e della Regione dopo il trattato di Osimo. « La situazione attuale aperta ad una soluzione positiva e ad un'ampia intesa, ma — senza reali garanzie — rischia di trasformarsi in una forma sia in grado di gestire in modo nuovo la Regione e di rompere con i vecchi sistemi e i vecchi modi. La Dc ha portato il Friuli Venezia Giulia sull'orlo della rottura e noi non avremo alcuna esitazione a proseguire la nostra battaglia dell'opposizione, una opposizione sempre costruttiva naturalmente, ma fermissima nel denunciare l'attività del problema che ci stanno di fronte ».

« Vedremo nelle prossime settimane se essa dovrà fare uno sforzo per dare una risposta chiara sui mutamenti che chiediamo e non certo soltanto sul carattere dell'intesa ma soprattutto sui problemi di fondo della Regione e garanzie per un rapido recupero del tempi della ricostruzione del Friuli, gli interventi per fronteggiare la crisi economica, sviluppare l'occupazione, avviare il piano di ricostruzione e di sviluppo, la politica tendente ad affermare, con le necessarie garanzie per le nostre popolazioni, il ruolo internazionale di Trieste e della Regione dopo il trattato di Osimo. « La situazione attuale aperta ad una soluzione positiva e ad un'ampia intesa, ma — senza reali garanzie — rischia di trasformarsi in una forma sia in grado di gestire in modo nuovo la Regione e di rompere con i vecchi sistemi e i vecchi modi. La Dc ha portato il Friuli Venezia Giulia sull'orlo della rottura e noi non avremo alcuna esitazione a proseguire la nostra battaglia dell'opposizione, una opposizione sempre costruttiva naturalmente, ma fermissima nel denunciare l'attività del problema che ci stanno di fronte ».

« Vedremo nelle prossime settimane se essa dovrà fare uno sforzo per dare una risposta chiara sui mutamenti che chiediamo e non certo soltanto sul carattere dell'intesa ma soprattutto sui problemi di fondo della Regione e garanzie per un rapido recupero del tempi della ricostruzione del Friuli, gli interventi per fronteggiare la crisi economica, sviluppare l'occupazione, avviare il piano di ricostruzione e di sviluppo, la politica tendente ad affermare, con le necessarie garanzie per le nostre popolazioni, il ruolo internazionale di Trieste e della Regione dopo il trattato di Osimo. « La situazione attuale aperta ad una soluzione positiva e ad un'ampia intesa, ma — senza reali garanzie — rischia di trasformarsi in una forma sia in grado di gestire in modo nuovo la Regione e di rompere con i vecchi sistemi e i vecchi modi. La Dc ha portato il Friuli Venezia Giulia sull'orlo della rottura e noi non avremo alcuna esitazione a proseguire la nostra battaglia dell'opposizione, una opposizione sempre costruttiva naturalmente, ma fermissima nel denunciare l'attività del problema che ci stanno di fronte ».

« Vedremo nelle prossime settimane se essa dovrà fare uno sforzo per dare una risposta chiara sui mutamenti che chiediamo e non certo soltanto sul carattere dell'intesa ma soprattutto sui problemi di fondo della Regione e garanzie per un rapido recupero del tempi della ricostruzione del Friuli, gli interventi per fronteggiare la crisi economica, sviluppare l'occupazione, avviare il piano di ricostruzione e di sviluppo, la politica tendente ad affermare, con le necessarie garanzie per le nostre popolazioni, il ruolo internazionale di Trieste e della Regione dopo il trattato di Osimo. « La situazione attuale aperta ad una soluzione positiva e ad un'ampia intesa, ma — senza reali garanzie — rischia di trasformarsi in una forma sia in grado di gestire in modo nuovo la Regione e di rompere con i vecchi sistemi e i vecchi modi. La Dc ha portato il Friuli Venezia Giulia sull'orlo della rottura e noi non avremo alcuna esitazione a proseguire la nostra battaglia dell'opposizione, una opposizione sempre costruttiva naturalmente, ma fermissima nel denunciare l'attività del problema che ci stanno di fronte ».

« Vedremo nelle prossime settimane se essa dovrà fare uno sforzo per dare una risposta chiara sui mutamenti che chiediamo e non certo soltanto sul carattere dell'intesa ma soprattutto sui problemi di fondo della Regione e garanzie per un rapido recupero del tempi della ricostruzione del Friuli, gli interventi per fronteggiare la crisi economica, sviluppare l'occupazione, avviare il piano di ricostruzione e di sviluppo, la politica tendente ad affermare, con le necessarie garanzie per le nostre popolazioni, il ruolo internazionale di Trieste e della Regione dopo il trattato di Osimo. « La situazione attuale aperta ad una soluzione positiva e ad un'ampia intesa, ma — senza reali garanzie — rischia di trasformarsi in una forma sia in grado di gestire in modo nuovo la Regione e di rompere con i vecchi sistemi e i vecchi modi. La Dc ha portato il Friuli Venezia Giulia sull'orlo della rottura e noi non avremo alcuna esitazione a proseguire la nostra battaglia dell'opposizione, una opposizione sempre costruttiva naturalmente, ma fermissima nel denunciare l'attività del problema che ci stanno di fronte ».

« Vedremo nelle prossime settimane se essa dovrà fare uno sforzo per dare una risposta chiara sui mutamenti che chiediamo e non certo soltanto sul carattere dell'intesa ma soprattutto sui problemi di fondo della Regione e garanzie per un rapido recupero del tempi della ricostruzione del Friuli, gli interventi per fronteggiare la crisi economica, sviluppare l'occupazione, avviare il piano di ricostruzione e di sviluppo, la politica tendente ad affermare, con le necessarie garanzie per le nostre popolazioni, il ruolo internazionale di Trieste e della Regione dopo il trattato di Osimo. « La situazione attuale aperta ad una soluzione positiva e ad un'ampia intesa, ma — senza reali garanzie — rischia di trasformarsi in una forma sia in grado di gestire in modo nuovo la Regione e di rompere con i vecchi sistemi e i vecchi modi. La Dc ha portato il Friuli Venezia Giulia sull'orlo della rottura e noi non avremo alcuna esitazione a proseguire la nostra battaglia dell'opposizione, una opposizione sempre costruttiva naturalmente, ma fermissima nel denunciare l'attività del problema che ci stanno di fronte ».

« Vedremo nelle prossime settimane se essa dovrà fare uno sforzo per dare una risposta chiara sui mutamenti che chiediamo e non certo soltanto sul carattere dell'intesa ma soprattutto sui problemi di fondo della Regione e garanzie per un rapido recupero del tempi della ricostruzione del Friuli, gli interventi per fronteggiare la crisi economica, sviluppare l'occupazione, avviare il piano di ricostruzione e di sviluppo, la politica tendente ad affermare, con le necessarie garanzie per le nostre popolazioni, il ruolo internazionale di Trieste e della Regione dopo il trattato di Osimo. « La situazione attuale aperta ad una soluzione positiva e ad un'ampia intesa, ma — senza reali garanzie — rischia di trasformarsi in una forma sia in grado di gestire in modo nuovo la Regione e di rompere con i vecchi sistemi e i vecchi modi. La Dc ha portato il Friuli Venezia Giulia sull'orlo della rottura e noi non avremo alcuna esitazione a proseguire la nostra battaglia dell'opposizione, una opposizione sempre costruttiva naturalmente, ma fermissima nel denunciare l'attività del problema che ci stanno di fronte ».

« Vedremo nelle prossime settimane se essa dovrà fare uno sforzo per dare una risposta chiara sui mutamenti che chiediamo e non certo soltanto sul carattere dell'intesa ma soprattutto sui problemi di fondo della Regione e garanzie per un rapido recupero del tempi della ricostruzione del Friuli, gli interventi per fronteggiare la crisi economica, sviluppare l'occupazione, avviare il piano di ricostruzione e di sviluppo, la politica tendente ad affermare, con le necessarie garanzie per le nostre popolazioni, il ruolo internazionale di Trieste e della Regione dopo il trattato di Osimo. « La situazione attuale aperta ad una soluzione positiva e ad un'ampia intesa, ma — senza reali garanzie — rischia di trasformarsi in una forma sia in grado di gestire in modo nuovo la Regione e di rompere con i vecchi sistemi e i vecchi modi. La Dc ha portato il Friuli Venezia Giulia sull'orlo della rottura e noi non avremo alcuna esitazione a proseguire la nostra battaglia dell'opposizione, una opposizione sempre costruttiva naturalmente, ma fermissima nel denunciare l'attività del problema che ci stanno di fronte ».

« Vedremo nelle prossime settimane se essa dovrà fare uno sforzo per dare una risposta chiara sui mutamenti che chiediamo e non certo soltanto sul carattere dell'intesa ma soprattutto sui problemi di fondo della Regione e garanzie per un rapido recupero del tempi della ricostruzione del Friuli, gli interventi per fronteggiare la crisi economica, sviluppare l'occupazione, avviare il piano di ricostruzione e di sviluppo, la politica tendente ad affermare, con le necessarie garanzie per le nostre popolazioni, il ruolo internazionale di Trieste e della Regione dopo il trattato di Osimo. « La situazione attuale aperta ad una soluzione positiva e ad un'ampia intesa, ma — senza reali garanzie — rischia di trasformarsi in una forma sia in grado di gestire in modo nuovo la Regione e di rompere con i vecchi sistemi e i vecchi modi. La Dc ha portato il Friuli Venezia Giulia sull'orlo della rottura e noi non avremo alcuna esitazione a proseguire la nostra battaglia dell'opposizione, una opposizione sempre costruttiva naturalmente, ma fermissima nel denunciare l'attività del problema che ci stanno di fronte ».

## In vigore il ticket sulle medicine « non essenziali »

ROMA — Da ieri è in vigore nel nostro paese il ticket sui medicinali, che consiste nel pagare una quota sul prezzo del farmaco non ritenuto essenziale. Il ticket, che ha un valore variabile da 200 a 400 lire, è stato introdotto per contenere il costo del farmaco, che è aumentato del 20 per cento in un anno. Il ticket è in vigore per i medicinali di cui il costo supera i 200 lire. Per i medicinali di cui il costo è inferiore a 200 lire, il ticket è di 100 lire. Per i medicinali di cui il costo è superiore a 400 lire, il ticket è di 400 lire. Il ticket è in vigore per i medicinali di cui il costo supera i 200 lire. Per i medicinali di cui il costo è inferiore a 200 lire, il ticket è di 100 lire. Per i medicinali di cui il costo è superiore a 400 lire, il ticket è di 400 lire.

## Avrebbe pagato 300 milioni

# Scandalo Italcasse: in libertà Pizzi

Era stato arrestato per concorso in peculato - La vicenda del « prestito personale »

ROMA — L'industriale calzaturiero Giorgio Pizzi, arrestato nell'ambito delle indagini sulle molte malefatte dell'Italcasse di Giuseppe Arcaini e soci, avrebbe pagato trecento milioni per la libertà provvisoria. Luciano Revel, il suo legale, avrebbe già consegnato la somma, stabilita dal giudice istruttore dott. Harjo Martella, che dirige momentaneamente le indagini in assenza del dott. Pizzati al momento della firma della concessione della libertà provvisoria.

Giorgio Pizzi è stato incriminato ed arrestato per un episodio, se si vuole, « marginale » ma che illustra perfettamente l'andazzo preso (e tenuto per anni) dalla finanziaria legata a doppio filo con la Dc. L'accusa è quella di concorso in peculato per aver ottenuto indebitamente un prestito di due miliardi e trecento milioni dalla Dc.

In un diario pubblicato da un settimanale

## Rivelazioni di Mitterrand sul Psi e la vicenda Moro

Dichiarazioni attribuite al segretario del Partito socialista Craxi sulla ipotesi di uno scambio del leader della Dc con un terrorista — « A qualcuno occorre del sangue »

ROMA — Secondo quanto riferisce l'agenzia Adn Kronos il numero odierno dell'Europeo pubblica pagine di un diario del segretario del Partito socialista francese Mitterrand comprendenti rivelazioni su quanto Bettino Craxi ebbe a dire ai dirigenti dell'Internazionale socialista il 30 aprile sulla vicenda Moro.

Scrivendo Mitterrand: « Craxi ha ricevuto ieri una lettera del prigioniero e attende sforzi congiunti di Paolo VI, Fanfani e Saragat, presso il presidente della Repubblica Leone, affinché firmi un decreto di grazia e il governo si decida a uno scambio limitato a un contro uno — con le brigate rosse in quanto queste, raggiunto il loro obiettivo, potrebbero essere soddisfatte ».

Il segretario del Psi, afferma ancora l'esponente francese, « ha avuto parole terribili contro la Dc. Per molti di loro — ha detto — con Moro è finita. Dicevano, all'inizio, piangendo, « è morto », oggi dicono piangendo « è pazzo ». Se tornasse ci sarebbe qualcuno di troppo ».

Mitterrand rivela quindi un'altra affermazione di Craxi: « A qualcuno occorre del sangue. Quello di Moro giustificava l'emorragia ».

« Soddisfatte » della scarcerazione — legalmente impossibile — di un terrorista. Non a caso l'interrogatorio sui fini della vicenda Moro è tutt'ora di fronte al Paese.

Sembra particolarmente grave poi l'affermazione attribuita al segretario del Psi secondo cui « qualcuno » — un partito, una corrente, un organismo istituzionale? — avrebbe avuto bisogno del sangue di Moro per propri fini politici tanto da utilizzarlo come pretesto per una ondata di sanguinosa repressione (non può che essere questo il significato della parola « emorragia »). A chi si allude, e in base a quali dati di fatto?

« Soddisfatte » della scarcerazione — legalmente impossibile — di un terrorista. Non a caso l'interrogatorio sui fini della vicenda Moro è tutt'ora di fronte al Paese.

« Soddisfatte » della scarcerazione — legalmente impossibile — di un terrorista. Non a caso l'interrogatorio sui fini della vicenda Moro è tutt'ora di fronte al Paese.

« Soddisfatte » della scarcerazione — legalmente impossibile — di un terrorista. Non a caso l'interrogatorio sui fini della vicenda Moro è tutt'ora di fronte al Paese.

« Soddisfatte » della scarcerazione — legalmente impossibile — di un terrorista. Non a caso l'interrogatorio sui fini della vicenda Moro è tutt'ora di fronte al Paese.

## Le novità sepolte sotto il vecchio regolamento

ROMA — Da qualche giorno circola nei comandi e nei reparti delle tre forze armate, un « Manuale sulla disciplina » che è stato emanato dallo Stato Maggiore Difesa. Scopo dichiarato di questa iniziativa è « raccogliere le norme disciplinari ritenute valide « fino alla emanazione del nuovo regolamento », previste entro sei mesi dalla entrata in vigore della « legge dei principi » approvata come è noto dalla Camera, in via definitiva, il 21 giugno scorso.

## Lo Stato Maggiore manipola la legge sulla disciplina

Sovrapposizioni, tagli e omissioni in un « Manuale » diffuso nei comandi delle FFAA

« Il manuale » si presta ad alcune considerazioni critiche. La sua struttura e i suoi contenuti, giusti e opportuni è informare comandi e reparti sulle norme disciplinari che restano in vigore; non si può però mischiare in un unico testo il regolamento, le norme legislative e le disposizioni ministeriali. Ciò è quanto meno scorretto giuridicamente e arbitrario politicamente.

« Il manuale » si presta ad alcune considerazioni critiche. La sua struttura e i suoi contenuti, giusti e opportuni è informare comandi e reparti sulle norme disciplinari che restano in vigore; non si può però mischiare in un unico testo il regolamento, le norme legislative e le disposizioni ministeriali. Ciò è quanto meno scorretto giuridicamente e arbitrario politicamente.

## Lo Stato Maggiore manipola la legge sulla disciplina

Sovrapposizioni, tagli e omissioni in un « Manuale » diffuso nei comandi delle FFAA

## Lo Stato Maggiore manipola la legge sulla disciplina

Sovrapposizioni, tagli e omissioni in un « Manuale » diffuso nei comandi delle FFAA

« Il manuale » si presta ad alcune considerazioni critiche. La sua struttura e i suoi contenuti, giusti e opportuni è informare comandi e reparti sulle norme disciplinari che restano in vigore; non si può però mischiare in un unico testo il regolamento, le norme legislative e le disposizioni ministeriali. Ciò è quanto meno scorretto giuridicamente e arbitrario politicamente.

« Il manuale » si presta ad alcune considerazioni critiche. La sua struttura e i suoi contenuti, giusti e opportuni è informare comandi e reparti sulle norme disciplinari che restano in vigore; non si può però mischiare in un unico testo il regolamento, le norme legislative e le disposizioni ministeriali. Ciò è quanto meno scorretto giuridicamente e arbitrario politicamente.

« Il manuale » si presta ad alcune considerazioni critiche. La sua struttura e i suoi contenuti, giusti e opportuni è informare comandi e reparti sulle norme disciplinari che restano in vigore; non si può però mischiare in un unico testo il regolamento,